



LabMonza – La Sinistra Civica e Ambientalista

COMUNICATO STAMPA LABMONZA: DALLA LEGA NON PRENDIAMO LEZIONI DI LEGALITA'

Nei giorni scorsi la Lega ha sfoderato le sue punte di diamante nell'ambito della legalità per contestare le posizioni espresse dal Consigliere Spedo. Spedo aveva individuato alcune criticità delle linee strategiche adottate dai vertici dell'ordine pubblico, evidenziando il fatto che le risorse umane ed economiche della polizia vengono utilizzate più per la repressione e il controllo delle attività giovanili, che per il contrasto alla criminalità.

"A Monza - dichiarava Spedo - qualsiasi assembramento di under 30 riceve un trattamento degno della criminalità organizzata, con perquisizioni e controlli pedanti. La Questura sembra disinteressata al fatto che ci sono zone della nostra città dove non si può girare la sera. Fa più gola un titolo di giornale in cui si rivendicano il sequestro di mezzo grammo di marijuana e qualche denuncia con finalità repressiva nei confronti degli attivisti locali".

"Le dichiarazioni dei leghisti sono incoerenti. Da un lato rivendicano la linea securitaria vigente, dall'altro sostengono che Monza non sia una città sicura. Delle due solo una può essere vera: o la linea securitaria funziona e Monza è una città sicura (ma sappiamo tutti che non è così), oppure la strategia della Questura sta fallendo, con tutti i disagi che questo comporta. A Monza serve ben altro. Gli agenti delle Forze dell'Ordine sono stati degradati a guardiani e chi se li trova intorno si sente osservato quando dovrebbe sentirsi al sicuro."

"Dobbiamo orientarci verso modelli di sicurezza partecipata e di rivitalizzazione delle strade. Il degrado e l'illegalità prosperano nelle strade buie e deserte e possono essere contrastati solo dalla costruzione di spazi a misura di cittadino vivaci. La stazione rappresenta sicuramente un punto caldo ma noi auspichiamo una soluzione diversa dal presidio fisso invocato dalla Lega (peraltro, non è mai esistito il presidio 24h che si rivendicano). La piazza della stazione dovrebbe essere riqualificata, dotata di spazi di socialità e il sottopasso di corso Milano riaperto. Le nostre strade potrebbero essere spazi sicuri e frequentati, se ci applicassimo in tal senso e se le forze dell'ordine volessero collaborare costruttivamente in tal senso.

"La Lega - prosegue Emanuela Bandini, portavoce di LabMonza - sostiene anche che non abbiamo una posizione ben precisa sulle occupazioni del FOA Boccaccio. Lo chiariamo un'ennesima volta, visto che su questo tema il centrodestra non riesce a dormire la notte: LabMonza non rappresenta il Boccaccio e non intrattiene rapporti politici particolari con la formazione, per il semplice fatto che la

matrice ideologica di fondo che abbracciamo è diversa e per certi aspetti antitetica, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione istituzionale. Tuttavia, non abbiamo mai nascosto di riconoscere il valore delle esperienze di autogestione e di critica sociale, e auspichiamo la loro esistenza, a patto che questo non arrechi significativo disturbo a chi abita nei dintorni".

"Le richieste della Lega rispetto al patrocinio di iniziative che potrebbero ipoteticamente vedere la partecipazione membri del Boccaccio - sostiene il Consigliere Racioppi - sono assurde e mostrano un totale scollamento dalla realtà. Non c'è motivo per cui persone non sottoposte a misure di limitazione della libertà personale non possano partecipare a eventi pubblici patrocinati dal Comune. Il patrocinio è infatti concesso a condizione che gli eventi siano pubblici e gratuiti. Una misura come quella auspicata da Villa non solo è incompatibile con il patrocinio del Comune e con le libertà costituzionali, ma è anche materialmente inapplicabile. Come dovremmo fare?

La Lega da anni si legittima creando problemi inesistenti e demonizza attività da regolare come il consumo di droghe leggere e la gestione dei flussi migratori. Misure come il nuovo codice della strada di Salvini sono pericolose, e il DDL Nordio-Piantedosi criminalizza la marginalità sociale e reprime i presidi pacifici. Pur comprendendo le difficoltà alle quali la Lega deve far fronte dopo la batosta elettorale, rispediamo al mittente tutte le accuse e rivendichiamo con orgoglio un'idea di sicurezza e legalità completamente diversa da quella scelta da Salvini e dai suoi alfieri. La Lega ha a cuore la legalità? Potrebbe iniziare a ripristinarla restituendo i 49 milioni che ha rubato ai contribuenti!".